

## Energia eolica per 9 milioni di famiglie in Europa dell'Est entro il 2020

- Senza una legislazione stabile, gli investimenti si prosciugano -

L'energia eolica in Europa centrale ed orientale diverrà una fonte importante di produzione elettrica entro il 2020 e la capacità di generazione di energia eolica in Turchia crescerà anche più rapidamente - a patto che il quadro legislativo di ogni Paese sia stabile.

L'Associazione Europea per l'Energia Eolica (EWEA) ha pubblicato oggi un nuovo rapporto 'Eastern Winds' ("Venti orientali"), che analizza i mercati emergenti di energia eolica nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale, più la Turchia, l'Ucraina e la Russia.

"L'energia eolica in Europa centrale ed orientale, inclusa la Turchia, ridurrà sostanzialmente la dipendenza dei settori energetici dai combustibili fossili ", ha detto Christian Kjaer, Direttore Esecutivo di EWEA. "Tuttavia, alcuni Paesi, come la Repubblica Ceca, l'Ungheria e la Bulgaria – non hanno una legislazione stabile in materia di energie rinnovabili, e gli investitori e le banche si ritireranno se i governi non attueranno politiche di lungo termine sulle energie rinnovabili".

Dodici più recenti Stati Membri dell'UE in Europa centrale e orientale pianificano l'incremento della capacità di energia eolica da 6,4 gigawatt installati alla fine del 2012 a 16 gigawatt entro il 2020. Ciò corrisponde alla fornitura di elettricità per 9 milioni di famiglie<sup>1</sup>. La Turchia intende incrementare la capacità di energia eolica dagli attuali 2,3 gigawatt a 20 gigawatt entro il 2023.

Polonia e Romania hanno quasi raddoppiato la propria capacità di energia eolica installata nel 2012. Alla fine del 2012, la Polonia aveva una capacità di energia eolica installata pari a 2,5 gigawatt, la Romania 1,9 gigawatt e la Bulgaria 0,7 gigawatt.

Il rapporto è stato lanciato in occasione di [EWEA 2013](#) – il principale evento del settore eolico – tenutosi quest'anno a Vienna.

Il rapporto è disponibile [qui](#)

---

<sup>1</sup> Equivalente alle famiglie medie dell'UE.